



FORMiKA

L'Associazione dei microimprenditori



# Giornale FORMiKA

numero 4  
inverno 2008

## editoriale

E così, Giornale FORMiKA è arrivato alla sua ultima edizione. I tempi cambiano, il mercato si muove e la nostra associazione, come le microimprese, deve essere flessibile e sapersi adeguare. Il 2009 per FORMiKA porterà anche altri cambiamenti, non solo per quanto riguarda il Giornale. Dalla prossima assemblea, il comitato verrà rinnovato. Tre i membri che non rinnovano la loro candidatura, tra cui le due fondatrici. Motivo: nuove sfide familiari e professionali che richiedono parecchio investimento di tempo e di energia. Ma nuove persone portano nuove idee e questo non può che portare dei benefici all'associazione! Quali sono le altre novità? Niente di stravolgente, si tratta di piccoli adeguamenti.

Innanzitutto, FORMiKA intende essere più presente nella stampa ticinese e fungere da portavoce per le microimprese. Il numero di chi per svariati motivi si mette in proprio è in costante aumento e tutte queste persone vanno tutelate. Negli ultimi anni, in parte anche grazie al lavoro svolto da FORMiKA, sono nati nuovi servizi sia privati che cantonali a sostegno di chi vuol mettersi in proprio e questo è molto positivo. Chi lo desidera, oggi può scegliere a chi rivolgersi per ricevere un aiuto nella fase della creazione d'impresa e c'è anche chi è in grado di spianare la strada per l'ottenimento di un microcredito, aspetto fondamentale per un neo-imprenditore. Questo sviluppo permette a FORMiKA di adeguare

le proprie attività e di diventare più portavoce del settore, senza tuttavia tralasciare i vari servizi già attivi. Lo sportello continuerà il suo lavoro e la stessa cosa vale per la Rete dei Professionisti, più che mai aperta a nuovi membri!

E il Giornale? Dall'inizio del 2009 si trasformerà in newsletter, completa di rubriche e grafica allettante, per poter essere più veloci nell'aggiornarvi sulle novità importanti. Anche il sito subirà delle modifiche: si trasformerà in sito dinamico, piattaforma virtuale interattiva, dove anche i soci potranno dire la loro. Cambiamenti in vista anche per le colazioni che diventeranno conferenze a tema, con relatori di spicco. Con queste si spera di vedere di nuovo il «pionone», come è successo qualche anno fa con la conferenza sul microcredito. Alcuni di voi se la ricorderanno indubbiamente...

Concludo quest'ultimo editoriale con un grazie di cuore ai nostri lettori, che ci hanno seguiti fedelmente nel corso degli anni e, naturalmente, ai collaboratori redazionali, che puntualmente hanno contribuito a rendere ogni edizione di Giornale FORMiKA un evento unico!

Petra Rus

## editoriale

### l'intervista

Anche Babbo Natale è microimprenditore

### la pagina del Malcantone

ALICE in-forma: formazione continua direttamente nel Malcantone

### cultura

E se avessi voglia di imparare il cinese?

### informatica per mi

Crisi economica: che fare? Tenere il computer vecchio o cambiarlo?



## Anche Babbo Natale è microimprenditore

a cura di Petra Rus

Impossibile raggiungerlo per e-mail o per telefono. Così, noi di Giornale FORMiKA, spinti dalla voglia di un'intervista esclusiva con lui, l'abbiamo atteso davanti alla sua dimora in Finlandia. Dopo giorni di appostamento, muniti di termos di tè caldo (faceva freddo), finalmente siamo riusciti a scambiare quattro chiacchiere con lui. Disponibile e sorridente, piuttosto indaffarato (come tutti i microimprenditori d'altronde), ci ha concesso la seguente intervista.

**Buongiorno! Prima di iniziare, come preferisce essere chiamato: Signor Babbo, Signor Natale, semplicemente Babbo o Babbo Natale per esteso?**

Nome e cognome per esteso. Lo so che è lungo, ma se non ci abituiamo a fare qualche piccolo sforzo almeno una volta all'anno, quando lo faremo?

**D'accordo, Babbo Natale! Non credo che molta gente si è resa conto che lei, oltre ad essere Babbo Natale, è anche microimprenditore. È così, vero?**

Certo. Mi sono messo in proprio 940 anni fa, all'età di 21 anni. Ho ereditato la ditta da mio padre, anche lui Babbo Natale. Se non la riprendevo io, andava in malore. Anche a quell'epoca c'era il problema della successione aziendale, in questo i tempi non sono cambiati.

**Perché, anche la sua azienda conosce alti e bassi?**

Anch'io devo adattarmi alle nuove esigenze del mercato. Una volta i bambini desideravano giocattoli semplici, uscivano per giocare insieme a altri bam-

bini. Oggi non è più così: se la mia offerta non si fosse adattata, chi mi chiederebbe di distribuire dei regali? In una società consumistica come la nostra, si troverebbe senza problemi un'alternativa al caro vecchio Babbo Natale.

**Se lei è microimprenditore, la sua azienda dovrebbe avere tra 1 e 5 dipendenti. Cosa ci può dire di tutti gli elfi e gnomi che l'aiutano ogni anno con la preparazione dei regali?**

Ha detto bene: mi aiutano, ma non sono stipendiati. La mia microimpresa è molto micro, ci sono solo io a lavorarci. Gli elfi



e gnomi sono dei volontari, lo fanno perché a loro piace, è una tradizione dalle nostre parti. Senza di loro non ce la farei mai a finire tutto in tempo. Con lo stalliere che cura le renne, il falegname per le riparazioni della slitta e la segretaria che cura il lato amministrativo ho istaurato delle collaborazioni,

ma ognuno è indipendente.

**Nel corso degli anni, cos'è cambiato?**

A parte il fatto che una volta ero giovane e forte e che oggi sono vecchio e stanco? L'età avanza, ho appena compiuto 961 anni, la mole di lavoro è sempre più grande, i termini di consegna sempre più stretti, la gente sempre più esigente e tutto questo lo devo affrontare con la stessa slitta di oltre dieci secoli fa. Va beh, oggi come oggi non tutto il male viene per nuocere: con l'economia che ci troviamo, forse meglio tenere il vecchio e ripararlo!

**Cosa pensa dei microimprenditori di oggi?**

Brava gente, gente che lavora, anche simpatica...

**Ma...?**

È la stessa gente che mi scrive di aver bisogno di un appoggio, non ce la fa più da sola. Troppe ore di lavoro, mercato insicuro, sacrifici finanziari, mancanza di tempo per la famiglia. Forse si sono accorti che continuando a curare solo il proprio orticello non si ottiene nulla, anzi, peggiora soltanto la situazione?

**In che senso?**

Insomma, nel vostro bel cantone non c'è FORMiKA? Aderire è sinonimo di sentirsi parte di un gruppo, e insieme si è più forti. Per non parlare delle agevolazioni e dei servizi che offrite.

**È piuttosto informato...!**

Signora, io sono un professionista. La mia slitta è carica di esperienze acquisite e ne ho viste di cose. Oggi, rimboccarsi le maniche e armarsi di buona volontà non basta più. Bisogna unire le forze, solo così si riesce a sopravvivere.

## ALICE in-forma: formazione continua direttamente nel Malcantone

di Pepita Vera Conforti e Paola Maeusli-Pellegatta

ALICE in-forma è un progetto di cui si sente parlare nel Malcantone già dalla primavera 2008. Durante questo periodo, oltre alla presenza nella stampa, attraverso diversi canali, sono stati ad esempio pubblicizzati alcuni corsi e conferenze.

ALICE in-forma è un progetto pilota di formazione continua, promosso dalla Regione Malcantone in collaborazione con la Divisione della formazione professionale del Canton Ticino. Il progetto è stato insignito di un riconoscimento a livello nazionale: nell'ambito del Festival della formazione, al Progetto ALICE in-forma è stato attribuito il premio Unesco per la «Categoria Progetti».

La formazione si rivolge principalmente alle donne uscite parzialmente o totalmente dal mondo del lavoro per occuparsi della cura familiare, in particolare è destinato a persone che vivono nelle zone dislocate del Malcantone. Il progetto vuole rimettere in gioco e valorizzare le risorse personali e professionali delle donne per dare loro maggiore spazio di azione progettuale e creare alcune condizioni di promozione di formazione continua nella Regione.

ALICE in-forma mette in atto alcune modalità formative in cui si integrano diverse pratiche didattiche e dove si utilizzano strumenti complementari per apprendere e svolgere le proprie azioni significative sul territorio (attività in aula e a distanza; uso delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; utilizzazione di una piattaforma virtuale). Le modalità formative utilizzate permettono alle partecipanti di meglio conciliare le esigenze familiari con gli impegni previsti dalla formazione e da eventuali impegni professionali.

È possibile individuare nel progetto ALICE in-forma alcuni obiettivi specifici per le persone che partecipano e per gli enti promotori.

Per le partecipanti è centrale la possibilità di accrescere e sperimentare le competenze della vita quotidiana trasferibili e spendibili professionalmente, in particolare per la realizzazione di microprogetti che coniugano gli interessi regionali con quelli personali. Nelle attività di formazione diventa importante poter creare le condizioni per migliorare l'accesso femminile alle TIC e CmC.

Per la Regione Malcantone e la Divisione della formazione professionale si tratta di veicolare attraverso ALICE in-forma la promozione di formazione continua nella Regione, coinvolgendo quali primi attori le persone attive



Paola Maeusli-Pellegatta Pepita Vera Conforti  
Gianni Moresi Mauro Dell'Ambrogio Isabelle Chassot

### ALICE in-forma

professionalmente, a livello imprenditoriale, politico e sociale per rafforzare la rete collaborativa tra soggetti differenti della Regione.

Il dossier didattico sul percorso formativo che verrà preparato dal team di formazione vuole inoltre costituire uno strumento per la riproduzione e il trasferimento delle pratiche adottate anche in

altri contesti regionali.

La formazione è iniziata nel settembre 2008 con un ventina di partecipanti e attualmente si sta svolgendo la seconda fase; il corso si concluderà nel settembre 2009.

Il corso ALICE in-forma si articola in tre fasi, dove nella prima diventa centrale poter avvicinarsi agli strumenti informatici e della comunicazione nonché agli strumenti cognitivi intesi quali strumenti di lavoro.

Nella seconda fase, iniziata in dicembre, le partecipanti saranno chiamate a individuare i microprogetti, partendo in particolare dalla consapevolezza delle proprie competenze.

La terza e ultima fase del corso si concentrerà sulle condizioni di avvio alla realizzazione dei microprogetti. In questa fase le partecipanti raccoglieranno tutte le attività svolte nel corso in un portfolio digitale.

Inoltre, nell'arco del 2009, il progetto ALICE in-forma intende allargare l'offerta formativa, promuovendo nella Regione alcuni corsi di formazione continua di breve durata aperti a tutta la popolazione del Malcantone; tenendo conto di alcune suggestioni e richieste pervenute dal territorio. Con ALICE in-forma un 2008 e 2009 all'insegna della promozione della formazione continua.

info  
info

Per informazioni:

tel 091 610 16 30  
segreteria@regionemal-  
cantone.ch  
www.alicein-forma.ch

## E se avessi voglia di imparare il cinese?

di Francesca Wölfler\*\*

Petra mi telefona e mi dice: potresti mandarmi l'articolo, al più tardi entro lunedì prossimo. Ha ragione, sono in ritardo.

Le propongo di parlare della nostra scuola, e lei accetta entusiasta.

Ieri, per esempio ho fatto lezione in due classi, molto simpatiche: quella con i ragazzi del liceo, più Anna, quarta media, che voleva studiare di più. Ha cominciato a settembre di quest'anno, ed è bravissima. Ieri per esempio nella «gara di ripasso» che faccio ogni tanto, è arrivata seconda, dopo Alexander, che per il momento è lo studente più bravo insieme a Vittoria ed a Fiamma (veterane in un'altra classe).

Un'ora dopo, giù, in biblioteca, altri quattro ragazzi: abbiamo studiato la geografia della Cina con la cartina magnetica, Maria (9 anni) aveva un po' di difficoltà con le tessere magnetiche, allora Luca l'ha aiutata, e nonostante il pollice della mano sinistra



dolorante (ieri, ha raccontato, un ragazzo di ....chili, ci aveva camminato sopra!!) è riuscito a separare tutte le provincie.

Abbiamo cominciato dal Nord, ma Luca era più interessato all'isola di Hainan, alla fine della lezione, l'ho accontentato, ed era soddisfatto.

Il martedì c'è una classe di ragazzi delle medie, Ica (13 anni), ormai legge il cinese senza quasi guardare il vocabolario, Alberto ha qualche difficoltà in più ma ha cominciato dopo, in compenso ha un'ottima memoria, recupererà presto la distanza. A loro piace molto scrivere con i pastelli colo-

rati, ed allora lo facciamo spesso: ne ho comprata una scatola, con 40 differenti tinte, l'arancione è molto usato, per questo è il più corto.

Il mercoledì c'è la «classe dei maschi», nel senso che l'unica ragazzina che aveva cominciato



con loro, dopo un po' è fuggita. Loro sembrano soddisfatti di questa nuova situazione. Ultimamente gli ho insegnato a cercare le parole nel dizionario, Noè (12 anni) è bravissimo ed anche tenace, molto serio, non si fa facilmente distrarre da Stefano (14 anni), carattere provocatorio e generoso: durante la pausa, divide sempre la sua merenda con gli altri, ma nessuno glielo ha detto; è una sua iniziativa. Alexandros (12 anni) tentenna: un po' chiacchiera con Stefano ed un po' segue l'esempio di Noè. A loro piace moltissimo cucinare e allora abbiamo deciso: una volta al mese, lezione di cucina cinese, di sopra, poi ci mangiamo il risultato, a volte è più buono, a volte meno, ma va bene così, è un modo di imparare molto divertente!

Il lunedì, ci sono Arianna ed Andrea (insieme ad altri due), Arianna (16 anni) frequenta la Scuola di commercio di Bellinzona, quando ha cominciato da noi, era piccolina, oramai parla cinese correntemente, Andrea si è aggiunto quest'anno alla classe, non è bravo come gli altri, ma ce

la mette tutta, penso, perciò, sia giusto incoraggiarlo in questo senso.

Poi ci sono le classi degli adulti, ed in questi giorni di freddo particolarmente intenso, non manca mai il tè.

Il martedì c'è una classe speciale: studenti cinesi dell'università che studiano italiano, tra di loro c'è anche una dottoressa che lavora a Lugano. La prima volta che venne, disse soddisfatta: finalmente qualcuno che mi spiega le cose nella mia lingua! Ieri avrei potuto scattare delle

fotografie, e farvi vedere le persone di cui parlo, ma li conosco bene, non a tutti piace apparire sui giornali, e preferisco non forzare le persone.

Per rimediare, vi propongo foto di altri: sono i ragazzi della minoranza Aha, in Cina, che hanno ricevuto i quaderni, raccolti dopo il terremoto nel Sichuan, ne ho parlato in qualche precedente articolo, ed allora eccoli, felici di avere ricevuto questo dono prezioso dai ragazzi del Canton Ticino.

info  
info

\*\*

Centro Culturale Cinese  
Il Ponte  
via Ciseri 2  
6900 Lugano

tel 091 921 29 03 /  
091 921 42 27  
qiaoliang@bluewin.ch  
www.qiaoliang.ch

## Crisi economica: che fare? Tenere il computer vecchio o cambiarlo?

di Francesco Forti\*

In tempo di crisi si sta più attenti alle spese ma non per questo bisogna smettere di investire. Il costo del denaro diminuisce, i prezzi tendono a calare. Forse è meglio fare oggi l'investimento che attendeva paziente l'arrivo di tempi migliori. Se il vostro computer è recente non avete problemi ma se ha quattro o cinque anni siete di fronte ad un bivio. Cercare di farlo durare più a lungo possibile, sistemandolo alla meglio e sopportando lentezze spesso esasperanti oppure cambiarlo, approfittando di prezzi favorevoli? Bisogna stare però molto attenti alle offerte che trovate in giro! Alcuni potrebbero rifilarvi, a prezzi sicuramente interessanti, computer che sono «fondi di magazzino» e che dopo un po' mostre-

ranno tutti i loro limiti. Meglio quindi approfittare della consulenza che la Rete professionisti di FORMiKA può offrirvi e farvi guidare al meglio per un acquisto sicuro e affidabile.

Oggi un computer fisso o portatile moderno può costare tra i CHF 900 e 1'000, se è possibile riutilizzare schermo e stampante. Ma anche con questi due componenti nuovi è possibile stare sotto i CHF 1'250. La dotazione di software gratuito, quindi senza ulteriori spese per voi, comprende OpenOffice 3, nuovo gioiello della SUN che vi consente di scrivere lettere e predisporre fogli di calcolo compatibili con i formati di Microsoft Office, e tanti altri programmi gratuiti per la posta elettronica, l'agenda, il calendario, la telefonia, l'antivirus. È quindi possibile abbandonare le

snervanti attese davanti allo schermo ad un costo ragionevole. Affrontare la crisi infatti significa reagire prontamente, saper cogliere l'attimo, rispondere immediatamente alle sollecitazioni del mercato, comunicare rapidamente con clienti e fornitori. Per questo consigliamo una attrezzatura informatica adeguata ai tempi ed alle vostre esigenze, che non vi abbandoni nell'attimo del bisogno.

info  
info

\*CIL - Consulenza Informatica Luganese  
via Camara 36  
6932 Breganzona

tel 091 966 71 68  
mobile 076 561 68 55  
info@cil-ti.ch  
www.cil-ti.ch



**Indossate l'immagine della vostra azienda.**  
Facile e di grande effetto.  
Produciamo a partire da 1 pezzo quindi adatto anche alle piccole aziende.

T-SHIRT  
FELPE  
GIACCHE  
CAPPELLINI  
ECC...

Ticinomedia Sagl, Via Rovedo 9, 6600 Locarno  
tel. 091 751 14 82 - fax 091 751 00 49 - info@ticinomedia.com

# TERZO

Prevedere e risparmiare tasse

2,25%  
d'interessi

## Domande all'avvocato

### Domanda del microimprenditore

*Sono socia di un'associazione e pure membro del comitato. Dopo anni di impegno e lavoro vorrei dare le dimissioni dal comitato, ma non c'è nessuno disposto a sostituirmi. Posso farlo ed in caso affermativo cosa succede all'associazione? L.D.*

### Risposta del professionista

Il comitato di un'associazione ne costituisce la direzione ed è un organo fondamentale per la sua sopravvivenza. Gli statuti dell'associazione stabiliscono quanti membri deve avere il comitato (di solito almeno tre) e se quest'ultimo non può essere più composto conformemente agli statuti, l'associazione viene sciolta per legge.

Se uscendo dal comitato, senza essere sostituita, il numero dei suoi membri scende al di sotto del numero minimo previsto dagli statuti, purtroppo le sue dimissioni comportano lo scioglimento dell'associazione. In tal caso, quando il comitato spedisce la convocazione per l'assemblea generale annuale può spiegare la problematica ai soci con una lettera, favorendo



così la candidatura di soci interessati alla continuità dell'associazione. Un'altra possibilità sarebbe quella di adattare gli statuti abbassando il numero minimo di membri di comitato, ovviamente se possibile e prima che lei dia le dimissioni. Ricordo che una modifica degli statuti deve però essere approvata dall'assemblea dei soci.

Avv. Paola Laffranchini Bernasconi, Studio legale e notarile, 6932 Breganzona  
Membro della Rete Professionisti FORMiKA



**rpe contabilità & amministrazioni**  
per artigiani - PMI - privati  
registrazioni, chiusure, bilanci e dichiaraz. d'imposta  
supporto per costituzione ditte individuali; sagl; sa  
ottimizzazione assicurativa e previdenziale  
tel. 091 923 27 70 [www.rpe.ch](http://www.rpe.ch)



Per iniziare un'azienda:  
- il materiale d'ufficio  
- il materiale stampato



.... il nostro servizio e  
la consulenza sono  
proverbiale! Consultateci!  
6982 Agno  
tel 091 605 26 12